

# Cuori in cammino

## Pellegrinaggio. 60mila in marcia nella notte

### Una testimonianza di popolo «contagiosa»

DI VINCENZO VARAGONA

Fabio è uno dei 60mila del pellegrinaggio Macerata-Loreto e queste giornate non le scorderà mai. Viene da Fermo, fa atletica ed è nel gruppo che porta la fiaccola della pace. Mercoledì l'ha presentata a Benedetto XVI, in San Pietro. «L'ho invitato qui tra noi l'anno prossimo», ha raccontato ieri sera allo stadio Helvia Recina di Macerata, dopo essere arrivato con i suoi 17 compagni di viaggio.

Con Fabio c'è Graziano, il decano dei tedofori, dal '98 è stato sempre protagonista, anche a Bari e Colonia. Nel gruppo manca Ulderico Lambertucci, di Treia, ieri presente solo con una video-testimonianza dalla Cina, dov'è impegnato nella grande impresa sulle orme di padre Matteo Ricci. Sul maxischermo scorrono le immagini della sua impresa, allo stadio in silenzio ascoltano il suo saluto. È partito a febbraio, viaggia a una media di 70 chilometri al giorno, è in anticipo di due mesi sull'arrivo, previsto per dicembre. «Una macchina e un cuore straordinari», commenta Nazzareno Rocchetti, che allenò l'olimpionico Bordin. Una presenza che desta forte emozione, perché la questione cinese è una delle prime intenzioni del pellegrinaggio. Come quella, che sta a cuore ad organizzatori e vescovi marchigiani, che questo appuntamento possa diventare «una scuola di libertà».

Contagia i pellegrini Pedro Sarubbi, il "Barabba" di Mel Gibson nel film "The Passion". Magdi Allam, vicedirettore del *Corriere della Sera*, che al valore della sacralità della vita sta dedicando il suo impegno personale e professionale, dice: «Ci attende una battaglia di idee affinché trionfino valori in grado di cementare una comune civiltà dell'uomo, dal primato della vita, alla centralità dell'individuo. Questo pellegrinaggio può costituire una cerniera di confronto tra musulmani e cattolici». Valori ai qua-

li ha fatto riferimento l'arcivescovo Stanislaw Rylko, Presidente del Pontificio

Consiglio per i Laici, che ha presieduto la Messa insieme con i vescovi di Fabriano-Matelica, Giancarlo Vecerrica, ideatore e guida del pellegrinaggio, e di Loreto, Gianni Danzi.

Tra le testimonianze, quella di Elena Ugolini, presidente del liceo Malpighi di Bologna, che ha insistito sulla questione educativa, tema centrale del pellegrinaggio 2006. Sul palco an-

che una delegazione della squadra di pallavolo di Macerata che ha appena conquistato il suo primo scudetto. E ancora, il ricordo di un altro lutto: dopo avere visto negli anni testimoni Giuliana Urbani e Carla Beci, ieri l'appello a una vera pace è toccato a Barbara Bordi, maceratese, madre di sei bimbi, moglie di Andrea Pianesi, recentemente scomparso in Camerun. Una marea di colori, cartelli, striscioni, in tante lingue. La delegazione estera più numerosa è quella svizzera. Dopo la celebrazione il fiume umano, illuminato da migliaia di fiaccole, esce da Macerata verso il santuario della Madonna nera. A Charino, nella notte, un punto di ristoro, poi fino a Loreto, dove la piazza accoglie i pellegrini, come fosse il grande abbraccio di Maria.

*L'augurio degli organizzatori e dei vescovi marchigiani è che questo appuntamento possa diventare «una scuola di libertà»*

### Molti gli ospiti illustri

In principio ci fu la proposta di don Vecerrica ai giovani di Macerata: alla fine dell'anno scolastico andiamo insieme a piedi alla Santa Casa di Loreto per ringraziare la Madonna? Il trecento del 1978 sono diventati 60mila l'anno scorso. Tra gli ospiti, Ruini, Re, Scola, Arinze, Martino, don Giussani, Bignardi e Alici, Cesana e Vittadini, Giuliano Ferrara, Bordin, Ron. Giovanni Paolo II celebrò la Messa nel '93.

**1978: i primi trecento**

Trecento studenti del liceo classico "Leopardi", guidati da un giovane insegnante di religione, don Giancarlo Vecerrica, partono dalla cattedrale di Macerata. Nel duomo si ritrovano insieme al vescovo, monsignor Tarcisio Carboni, che li benedice prima della partenza del lungo cammino notturno. Quindi attraversano la campagna fino a Loreto, ripercorrendo i sentieri battuti per secoli dai pellegrini che si recavano verso la Santa Casa. Compiono così un gesto di ringraziamento per l'anno scolastico trascorso. Col passare degli anni le adesioni si sono moltiplicate e sono arrivati gruppi da tutta l'Italia e anche dall'estero. Il tema della prima edizione, "Nell'esperienza del pellegrinaggio un popolo in



cammino", conteneva il senso dell'iniziativa: camminare insieme per scoprire Cristo come significato dell'esistenza.

**1987: arriva don Giussani**

È l'anno in cui don Giussani, fondatore e leader di Comunione e liberazione, partecipa alla celebrazione eucaristica che dà inizio al pellegrinaggio. Il tema di quella edizione è "Con Maria, verso il Duemila". Nel corso dell'intervento, dal palco della decima edizione, disse: «La concezione della vita che abbiamo è quella di un pellegrinaggio. "Homo viator", l'uomo che cammina, come dicevano i medievali. Il quale cadrà a terra anche mille volte al giorno, ma mille volte si rialzerà, perché la speranza poggia su una ragione sempre più grande della propria debolezza». E soffermandosi sul tema di quell'anno, don Giussani aggiunse: «Come Dio si è rammentato



di me? Egli è diventato carne, ha preso dalla Madonna carne e sangue, per cui ha penetrato la nostra realtà più concreta e quotidiana».

**1993: Giovanni Paolo II**

L'ospite d'onore è Giovanni Paolo II, che il 19 giugno presiede la celebrazione eucaristica al Centro Fiere Villa Potenza di Macerata. Il tema di quell'anno è "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). «Il vostro pellegrinaggio annuale da Macerata a Loreto – dice il Pontefice – è una particolare manifestazione di Chiesa. È la Chiesa stessa, infatti, che nella fede si fa pellegrina, così come pellegrino si fa ciascuno di noi nella comune fede della Chiesa. Per questo siamo insieme. Non siamo solo una somma di individui in cammino: siamo una comunità pellegrinante». Per la prima volta il Vescovo di Roma consegna la croce del pellegrinaggio a due



giovani che la porteranno fino a Loreto. Da quell'anno la croce aprirà sempre la processione verso Loreto.

**2006: l'accensione della fiaccola**

Mercoledì 7 giugno Benedetto XVI, durante l'udienza generale, accende la fiaccola del pellegrinaggio in Piazza San Pietro a Roma, alla presenza dell'arcivescovo di Loreto, Gianni Danzi, e del vescovo di Fabriano-Matelica, Giancarlo Vecerrica, ideatore e guida della Macerata-Loreto. È dal 1998, ventennale del pellegrinaggio, che la Fiaccola viene accesa durante l'udienza generale: Giovanni Paolo II per la prima volta la benedice e l'accende il 10 giugno di quell'anno, e la tradizione prosegue. La fiaccola ha preso parte alle Giornate mondiali della Gioventù di Toronto, Tor Vergata e Colonia. Un gruppo di podisti l'ha portata fino allo stadio Helvia Recina di Macerata, passando per



Spoletto, Assisi, Fabriano e Osimo. Con la fiaccola ieri sera è stato acceso un braciere al centro dello stadio.